

## PAOLO FRESU & DINO RUBINO

Paolo Fresu (tromba, flicorno, effetti) - Dino Rubino (pianoforte, tromba)

*Ho conosciuto Dino Rubino molti anni fa a Siena. Io insegnavo nei Seminari Internazionali di jazz e lui, giovanissimo, frequentava con me e con Enrico Rava, il corso di tromba.*

*Mi aveva immediatamente colpito per la musicalità, la capacità creativa, il lirismo e la profondità del suono. Successivamente ne ho seguito con passione il percorso, non privo di difficoltà, ma proprio per questo ancora più stimolante.*

*Oggi Dino non è solo uno splendido trombetta e flicornista ma anche un pianista originale che traspone il suono e l'idea della tromba sulla tastiera risultando così originale proprio per la sua semplicità melodica e lirica. Melodia e lirismo che sono lo specchio della sua personalità complessa ma trasparente. Laddove gli alti valori della musica si esprimono, nella vita e nelle relazioni, mediante lunghi silenzi tra le parole.*

*Il suo essere è la trasposizione reale del suo intendere le cose e queste di concretizzano, in musica, grazie a melodie infinite o frasi concise che fanno soprattutto di mare e di isole.*

*Il suo primo lavoro discografico pubblicato per la mia etichetta Tùk Music si intitolava "Zeni" ed era una lunga dedica a Miriam Makeba.*

*Nelle note di copertina il critico Luigi Onori scrive che <vi si percepisce una diffusa cantabilità e la capacità di dar voce autentica a sentimenti intensi come la nostalgia, la forza d'animo, l'amore... (...) Il ritmo, l'iterazione, lo sviluppo di cellule melodiche rendono l'album intimamente sudafricano, pieno di energia ed urgenza comunicativa, di prorompente umanità, di esigenza di giustizia, di 'voglia di credere nei sogni'>.*

*Credo che la bellezza dell'anima di Dino Rubino stia in questa voglia di sognare. Anima che si traduce in note e che troverà terreno fertile in una città come Parigi.*

*Luogo cosmopolita che gli si addice totalmente e che sarà stimolo fondamentale per la sua ulteriore crescita e maturazione musicale e umana.*

Paolo Fresu  
Parigi, gennaio 2014

### Biografie

#### • **Paolo Fresu**

*"Fresu is one of those musicians who come from time to time to remind us why jazz is so special and unique"*  
(Buenos Aires Herald)

La banda del paese e i maggiori premi internazionali, la campagna sarda e i dischi, la scoperta del jazz e le mille collaborazioni, l'amore per le piccole cose e Parigi. Esiste davvero poca gente capace di mettere insieme un tale abbecedario di elementi e trasformarlo in un'incredibile e veloce crescita stilistica.

Paolo Fresu c'è riuscito proprio in un paese come l'Italia dove - per troppo tempo - la cultura jazz era conosciuta quanto Shakespeare o le tele di Matisse, dove Louis Armstrong è stato poco più che fenomeno da baraccone d'insane vetrine sanremesi e Miles Davis scoperto "nero" e bravo ben dopo gli anni di massima creatività.

La "magia" sta nell'immensa naturalezza di un uomo che, come pochi altri, è riuscito a trasportare il più profondo significato della sua appunto magica terra nella più preziosa e libera delle arti.

A questo punto della sua fortunata e lunga carriera, non serve più enumerare incisioni, premi ed esperienze varie che l'hanno imposto a livello internazionale e che fanno sistematicamente ed ecumenicamente amare la sua musica: dentro al suono della sua tromba c'è la linfa che ha dato lustro alla nouvelle vague del jazz europeo, la profondità di un pensiero non solo musicale, la generosità che lo vuole "naturalmente" nel posto giusto al momento giusto ma, soprattutto, l'enorme e inesauribile passione che lo sorregge da sempre.

Il presente di Paolo è - come al solito - turbinoso, degno dell'artista onnivoro e creativo che tutti riconoscono in lui.

Oggi (a parte un sorprendente lato letterario che è sfociato nella pubblicazione di alcuni interessanti lavori editoriali e l'importante consegna delle *Laurea Honoris Causa* dell'Università Bicocca di Milano nonché quella puramente musicale della nobile Berklee School of Music newyorkese è fatto del suo storico quintetto che si avvicina alla boa dei quattro decenni di piena collaborazione e stima reciproca, ma è anche quello del quartetto "Devil", che riscatta a pieno merito i successi del celebrato "Angel" che impose Paolo all'attenzione europea qualche lustro fa oppure del suo nuovo trio con due giovani leoni del jazz contemporaneo nazionale quali Dino Rubino e Marco Bardoscia.

Crescono poi le importanti realtà contemporanee. Solo alcune di queste sono il duo con Uri Caine, la collaborazione con Carla Bley (e Steve Swallow) e il fortunato incontro con Ralph Towner che ha fatto da ponte all'ingresso del nome di Paolo nell'entourage della celebrata e nobile etichetta ECM, che - oltre al lavoro con Towner - ha poi pubblicato il bellissimo lavoro *Mistico Mediterraneo* con Daniele Di Bonaventura e il coro polifonico corso A Filetta e il disco in duo con il bandoneonista marchigiano poi bissato (per la sua etichetta Tùk) da un lavoro del duo allargato con la presenza di Jaques Morelenbaum al violoncello.

Il suo presente più attuale lo vede attivo, in ottica più esterofila, in trio con Richard Galliano e il pianista svedese Jan Lundgren ("Mare Nostrum") e in diverse nuove avventure con importanti nomi dell'entourage jazzistico contemporaneo quali Omar Sosa, Trilok Gurtu, Gianluca Petrella e - ancora - con Lars Danielsson, Eivind Aarset, Chano Dominguez, Oren Marshall o Arild Andersen. Interessanti sono poi i progetti con alcuni grandi nomi del mondo letterario e teatrale italiano (Ascanio Celestini, Lella Costa, Stefano Benni, Alessandro Bergonzoni, Giuseppe Battiston), la frequentazione del mondo teatrale stesso quale primo interprete grazie ai lavori prodotti dal Teatro Stabile di Bolzano fra i quali il grande successo delle pièce "Tempo di Chet" e "Tango Macondo" oltre, infine, a una nuova serie di piccole ma importanti collaborazioni con la musica "intelligente" delle frange popolari italiane oppure dell'elettronica. Musica per il Cinema e "progetti speciali" come il suo straordinario "a solo" teatrale chiudono il cerchio insieme alla piccola grande e folle avventura che l'ha portato a festeggiare nel 2011 i suoi 50 anni con 50 concerti, in 50 giorni consecutivi, con 50 formazioni e progetti diversi di giorno in giorno in 50 capolavori paesaggistici della sua Sardegna. Non da meno anche il bel progetto dedicato invece al suo importante 60° compleanno, complice la Bologna che è ormai divenuta, al pari di Parigi, uno dei suoi luoghi di riferimento.

Manca all'appello anche l'importante serie di progetti dedicata a diversi aspetti del mondo "classico" tout-court che, grazie a lavori ad hoc, sta riservando belle sorprese con musicisti capaci di "guardare avanti" oppure, infine, il bellissimo nuovo lavoro di promozione che Paolo sta portando avanti nei confronti di molti giovani leoni dell'entourage jazzistico contemporaneo attraverso le possibilità offerte loro grazie alla sua nuova etichetta Tùk Music costruita per guardare al futuro.

Scopri il canale YouTube ufficiale di Paolo Fresu:

<https://www.youtube.com/playlist?list=PL59WzwyjYD758WMzsoO8Jnd4EJXD5G8is>

## • **Dino Rubino**

nasce a Biancavilla, in provincia di Catania, il 20 ottobre 1980.

A undici anni inizia a studiare il pianoforte presso il Conservatorio "V. Bellini" di Catania, ma, dopo appena tre anni, dopo aver visto suonare Tom Harrell, decide di abbandonarlo per intraprendere lo studio della tromba. Nel 1995 frequenta i seminari di Siena Jazz, ottenendo una borsa di studio per frequentare l'anno successivo. Nel 1998 vince il premio Massimo Urbani come miglior talento nazionale emergente. Riconoscimento che gli aprirà alcune importanti porte; nel 2000, infatti, viene chiamato da Furio Di Castri a far parte al progetto "Giovani artisti d'Europa" - progetto che durerà un paio d'anni tenendo concerti Torino, Sarajevo, Israele, Stoccolma. Nel frattempo, ricomincia a studiare il pianoforte, strumento che - contemporaneamente alla tromba - non abbandonerà più.

Nel 2008 entra a far parte del gruppo di Francesco Cafiso, con cui suonerà per cinque anni, incidendo sei dischi. Nel 2009 si diploma in pianoforte e inizia la specialistica in jazz al Conservatorio A. Corelli di Messina, che concluderà all'inizio del 2012.

Nel 2011 viene chiamato da Paolo Fresu per entrare a far parte della sua etichetta discografica "Tùk Music". Nel luglio del 2014 è ospite - per una residenza mensile - dell'Istituto di Cultura Italiano di Parigi all'interno della rassegna "Les promesses de l'Art". Da quel momento inizia a collaborare con musicisti italiani che vivono da anni a Parigi tra i quali Aldo Romano e Riccardo Del Fra. Un'esperienza incisiva che ha portato Dino a trasferirsi per un lungo periodo a Parigi.

Attualmente è attivo con il suo progetto in solo, "Roaming Heart", e leader di "On Air Trio", formazione con Paolino Dalla Porta ed Enzo Zirilli che diventa anche quartetto con la presenza di Emanuele Cisi ai sassofoni, e dell'ottetto "Kairòs" con Giuseppe Mirabella, Riccardo Fioravanti, Adam Nussbaum più un ensemble di quattro fiati. Ha registrato quattro dischi da leader: "Mi sono innamorato di Te" per l'etichetta Giapponese "Venus", "Zenzi" e "Kairòs" per la Tùk Music di Paolo Fresu e il recentissimo piano solo registrato a Parigi coprodotto e pubblicato da "Tùk Music" e dall'etichetta francese "Bonsai Music".

Nel corso degli anni ha suonato in moltissimi Festival: Canarias Jazz, Umbria Jazz, Roma Auditorium Parco della musica, Londra Istituto Cultura, Santiago Jazz EU, Marciac Jazz Festival, Shangai Italian Expo, Portogallo Loulè Jazz Festival, MITO jazz Festival, Umbria Jazz Balkanic Windows, Skopje Jazz Festival, Città del Messico, Caracas, Colombia, Rochester, Kiev, Toronto, Jakarta, Parigi, Lima.

<http://www.dinorubino.com/index.aspx>